

Regionali, in un caso il trasferimento è riuscito

● Via libera al passaggio di un dipendente dall'assessorato Infrastrutture alla Formazione per evitare di reclutare esterni

Reclutare personale, nonostante i 17 mila dipendenti, alla Regione resta un'impresa: per il trasferimento del dipendente serve il via libera del dipartimento di provenienza.

Riccardo Vesco
PALERMO

●●● La mobilità alla Regione resta ancora un miraggio ma finalmente c'è un caso di trasferimento per interpellato che va in porto. Anche se non facilmente, almeno a leggere le proteste dei sindacati alle quali replica la Regione. «Se trasferire il dipendente alla Formazione è indispensabile, sono pronto a dare il via libera. Non ho intenzione di far spendere un euro in più all'amministrazione per reclutare esterni. Se è stato l'unico a rispondere all'atto di interpellato, lo trasferisco immediatamente»: il dirigente generale delle Infrastrutture, Giovanni Arnone, replica così ai Cobas-Codir e Sadirs che avevano sollevato un nuovo presunto caso di malaburocrazia. Al centro della contesa c'è il trasferimento negato di un dipendente da un dipartimento all'altro. Al dipartimento della Formazione cercavano esperti in comunicazione per promuovere il piano giovani ed era stato individuato un dipendente alle Infrastrutture, ma il dirigente Giovanni Arnone ha bloccato il trasferimento sostenendo di non volersi privare del funzionario. E al dipartimento della Formazione non è rimasto altro da fare che rivolgersi a personale esterno all'amministrazione, con aggravio dei costi.

Così, ancora una volta l'atto di interpellato, tanto criticato dai sindacati, è risultato strumento inefficace per trasferire i regionali da un ufficio all'altro. Parliamo del caso del bando per esperti in comunicazione che dovranno promuovere il piano giovani, per favorire l'occupazione, anche attraverso Facebook e siti internet. Il dipartimento della Formazione inizialmente ha pubblicato un at-



Giovanni Arnone, dirigente generale delle Infrastrutture



Anna Rosa Corsello, dirigente generale della Formazione

to di interpellato rivolto al personale interno. A rispondere è stato un solo dipendente che ha sostenuto un colloquio con la dirigente generale del dipartimento Formazione, Anna Rosa Corsello, che ha valutato positivamente il suo curriculum. Ma per effettuare il trasferimento, però, era necessario che il dipartimento di provenienza rilasciasse un nulla osta. Ciò non è avvenuto perché secondo il dirigente l'ufficio sarebbe rimasto sguarnito.

«Ma il dipartimento delle Infrastrutture ha 2 mila dipendenti in organico» hanno attaccato in una nota gli autonomi. Il dirigente generale Arnone ha però replicato sostenendo che «in realtà il dipartimento ha 842 dipendenti con 9 uffici periferici e 20 centrali. Se dovessi lasciare andare ogni funzionario, così come ho fatto regolarmente nel tempo, nell'arco di qualche mese perderei una parte consistente del personale. Il dipen-

dente lavora in un'area di coordinamento importante, strategica, da cui dipende anche parte della spesa comunitaria». Lo stesso Arnone ha spiegato però di essere pronto a rivedere la sua decisione: «Se la Formazione mi comunicherà che quel trasferimento è indispensabile - dice - perché magari unico ad aderire all'interpellato, lo trasferirò immediatamente». In ogni caso, l'assessorato alla Formazione avrà bisogno di altro personale per promuovere le attività del piano giovani. Per cui il bando per esterni resterà aperto. Secondo i segretari generali di Sadirs, Fulvio Pantano, e Cobas/Codir, Marcello Minio e Dario Matrangola, però, se l'assessorato avesse pubblicato meglio l'atto di interpellato, rispettando le procedure richieste, sarebbero giunte più adesioni dai regionali e si sarebbe evitato il ricorso ad un bando per esterni. Da qui il ricorso presentato al Tar di Palermo per l'annullamento dell'avviso pubblico. Secondo il dipartimen-

to, però, sono state rispettate tutte le procedure. Dagli uffici hanno spiegato che sono giunte migliaia di domande e a breve dovrebbe essere creato l'elenco dal quale si attingerà per promuovere i bandi del piano giovani, su internet e sui social network, a cominciare da quello sui tirocini retribuiti ormai in dirittura di arrivo.

Il caso Expo

Ma c'è un altro atto di interpellato che rischia di andare a vuoto e riguarda la ricerca di dipendenti "creativi" al dipartimento delle Attività produttive, per allestire uno stand dedicato alla Sicilia a Expo 2015 a Milano. «Abbiamo già ricevuto le prime istanze di partecipazione da parte dei regionali» dice il dirigente Alessandro Ferrara. Ma anche in questo caso, servirà il via libera del dipartimento di provenienza. Altrimenti, bisognerà cercare l'esperto all'esterno nonostante la Regione conti 17 mila dipendenti. (RMC)

LA RIVOLUZIONE DELLA MOBILITÀ

Nino Sunseri

Finalmente un «interpellato» della Regione che va a buon fine. Un dipendente dell'assessorato alle Infrastrutture che accetta di essere spostato in un altro ufficio. Un evento talmente fuori dal comune da diventare una notizia, anche se non è ancora molto chiaro come questo «trasloco» volontario si sia sbloccato, dopo iniziali resistenze.

In generale la mobilità all'interno degli uffici regionali sembra essere un traguardo irraggiungibile. L'istituto dell'interpellato lo rende addirittura chimerico. Una garanzia sindacale ormai diventata costoso privilegio. Si ammette solo la mobilità volontaria. Nessun dipendente può essere spostato senza consenso. Una procedura barocca in cui si coglie l'incesto fra la politica e la burocrazia. L'amministrazione ha l'obbligo di rendere pubblica l'esistenza di eventuali posizioni da coprire con un trasferimento. I dipendenti sono liberi di accettare. Con il passare degli anni l'istituto dell'interpellato è diventato un guscio vuoto. Il generale decadimento dei criteri di merito ha reso la burocrazia regionale immobile come il cemento armato. Tanto più che l'amministrazione, se non si trova rispo-

ste all'interpellato, può sempre rivolgersi all'esterno. Si salda così una spirale perversa: il dipendente che non ha nessuna voglia di trasferirsi e la politica che non ha nessun interesse a spostarlo. Anzi, spera che nessun colletto bianco accolga l'interpellato così può alimentare la clientela con nuove assunzioni. In queste settimane, ad esempio, si è aperta la ricerca di due figure professionali che non si possono certo considerare di altissima specializzazione: la prima serve a organizzare la presenza della Sicilia all'Expo di Milano. L'altra a costruire l'immagine dell'isola su Facebook e gli altri social network. Non sembrano compiti di altissima specializzazione. Eppure fra i ventimila dipendenti della Regione sembra che non ci sia nessuno in grado di svolgere quelle funzioni. Alla fine sembra che sarà necessario ingaggiare consulenti esterni. In realtà è forte il sospetto che nessuno si presenti perché ai volontari toccherebbe anche lavorare. Né l'assessore competente ha interesse a cercarli perché così potrà agevolare i protetti. Così si continua ad andare avanti. Dal canto suo Crocetta ha fatto sapere che importerà la legge nazionale che dispone la mobilità obbligatoria per i dipendenti pubblici. Per la burocrazia regionale sarebbe una rivoluzione. Staremo a vedere.